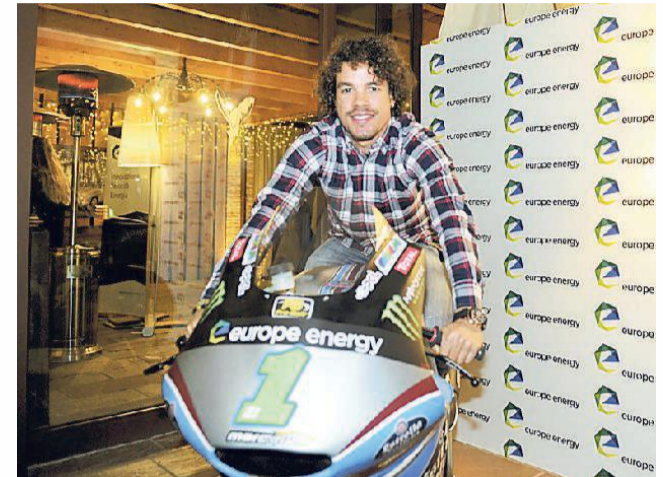




Morbidelli con Matteo Ballarin, il fondatore e presidente di Europe Energy

Europe Energy, sponsor veneto, con lui 3 anni

PESCHIERA DEL GARDA (Verona). Uno sponsor veneto, anzi veronese (sede operativa a San Martino Buon Albergo, sede legale a Milano), per il neo-campione del mondo della Moto 2, Franco Morbidelli. È Europe Energy, che ha festeggiato i 10 anni di attività con una grande festa a Peschiera del Garda, dove sono convenute alcune delle figure più importanti del mercato elettrico nazionale e internazionale e del mondo finanziario. Europe Energy, attiva in Italia e nei maggiori mercati internazionali nel trading di energia elettrica e gas e nella vendita diretta ai clienti finali, è stata fondata nel 2007 da Matteo Ballarin, che ha fortemente voluto la sponsorizzazione triennale del team belga "Estrella Galicia 0,0 Marc VDS", per cui corre Franco Morbidelli. L'accordo è stato presentato proprio in occasione dell'evento di Peschiera e riguarda la presenza del logo dell'azienda sulle Moto 2 di Alex Marquez (il fratellino dell'iridato della Moto GP, Marc) e da Joan Mir e sulle MotoGp Honda guidate da Morbidelli e Luthi. (s.e.)



Il neo campione iridato a Peschiera del Garda per la festa dello sponsor

MOTOCICLISMO » NOSTRA INTERVISTA AL CAMPIONE DEL MONDO DELLA MOTO 2

Il "Morbido" sfida Vale, il suo mentore

A 23 anni (li compie oggi) Franco Morbidelli fa il salto in MotoGp, guidando la Honda. È l'allievo dell'Academy di Rossi

di Stefano Edel

INVIATO A PESCHIERA DEL GARDA

Lo sguardo è vivacissimo, e sotto quella cascata di riccioli neri tocchi con mano la semplicità di un ragazzo di 23 anni, romano di nascita ma marchigiano d'adozione, visto che risiede a Tavullia, il paese di Valentino Rossi, capace di issarsi sulla vetta del mondo nella Moto 2, la seconda categoria del "circus" delle due ruote.

Franco Morbidelli ha toccato il cielo con un dito, e ora è pronto a fare il grande salto in Moto GP, dove duellerà con il suo maestro, e grande mentore, che lo ha scelto come primo allievo della propria Academy e che è stato fra i più veloci a correre in pista, a Sepang, per abbracciarlo quando, chiuso il Gp della Malesia al terzo posto, ha festeggiato con il team e gli amici accorsi dall'Italia il titolo iridato, il primo della sua carriera.

A Peschiera del Garda per la serata-evento in cui si sono celebrati i 10 anni di Europe Energy, il nuovo sponsor (sede legale a Milano, ma operativa a Verona) che lo accompagnerà nell'avventura del 2018 con la Honda, sempre sotto le ali del team belga "Estrella Galicia 0,0 Marc VDS" con cui è salito sul gradino più alto del podio (accordo triennale, come spieghiamo sopra), Morbidelli ha concesso un'intervista esclusiva al nostro giornale, spaziando un po' su tutto: momento d'oro attuale, prospettive future, il rapporto con Rossi, gli hobby.

Innanzitutto, Franco, perché viene chiamato il "Morbido"?

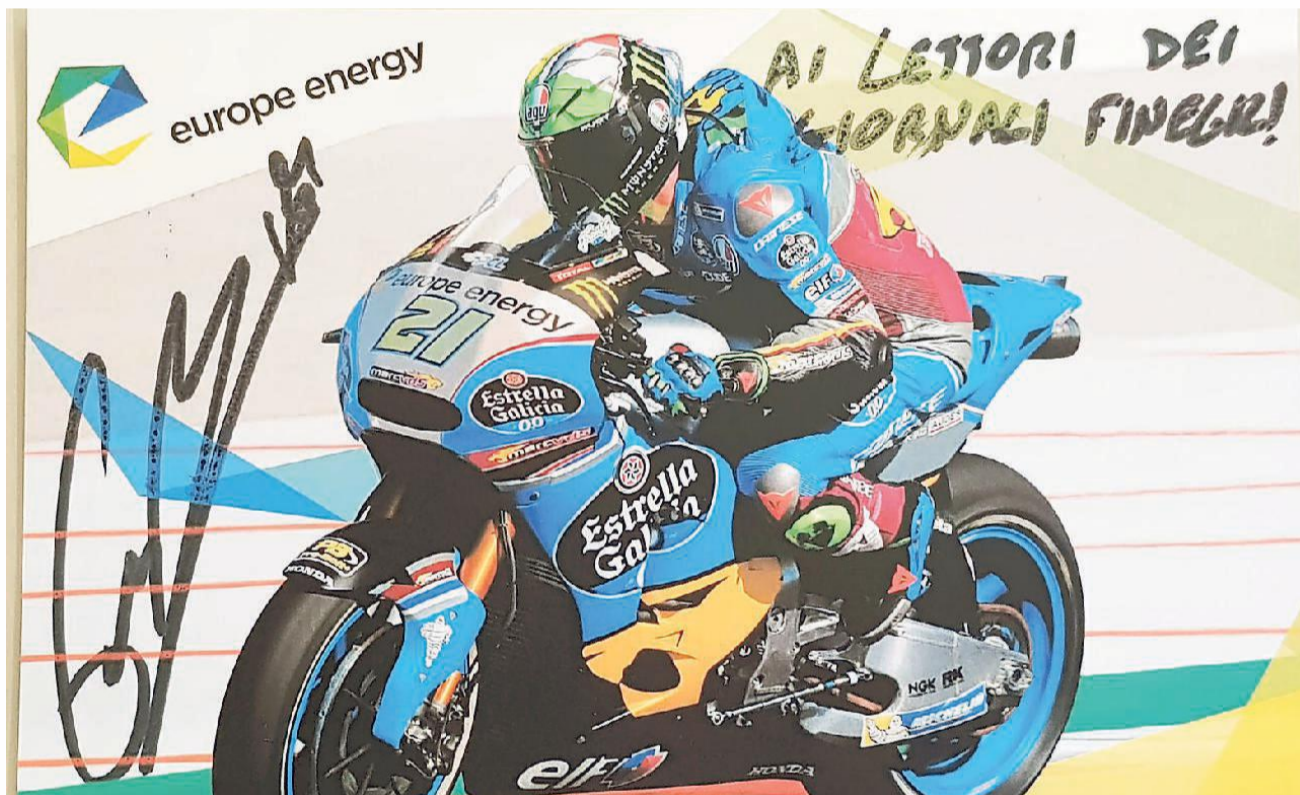
«È un'abbreviazione del mio cognome. Spero che non mi chiamino il "Morbido" perché sono un... morbido nel senso letterale del termine».

In effetti, a vederla in pista non sembra affatto quello che farebbe pensare il suo soprannome.

«No, sui circuiti no. Però magari nell'approccio alla vita, forse sì, sono un ragazzo molto rilassato».

C'è un'immagine che ha fatto il giro del pianeta, ed è quella di Rossi che l'abbraccia a Sepang dopo la gara che le ha assicurato la conquista del Mondiale. È sembrato il gesto di affetto di un fratello maggiore più che del titolare dell'Academy in cui l'ha voluto...

«È stato un bel momento, della mia carriera, del campionato, di quella gara. Un bell'attimo in generale. Vincere il titolo ha comportato una grandissima



L'autografo di Franco Morbidelli per i nostri lettori sulla Moto 2 che lo ha reso campione del mondo. Sotto, a sin. dopo il trionfo e a dx con il tricolore a Sepang



QUANTE COSE GLI HO RUBATO

Vincere il titolo iridato è stata una grande soddisfazione anche per Valentino Mi è sempre stato vicino e mi sono allenato con lui



UN'OTTIMA PALESTRA

Condurre mezzi di 600 cc per quattro anni è stato utilissimo. Tutto è uguale tranne lo stile di guida e il lavoro in team

soddisfazione per me, ma lo è stata anche per "Vale", perché comunque lui è con me dall'inizio, da quando più o meno ho intrapreso questa esperienza nelle 600 cc. Mi è sempre stato vicino, mi ha insegnato, dato consigli e mi ha permesso di allenarmi al suo fianco fin da quando avevo 13 anni. Un lungo periodo, ha assistito alla mia crescita e credo abbia provato una gioia immensa, che quell'abbraccio ha sintetizzato in modo bellissimo.

Restando su Rossi, che cosa pensa di essere riuscito a "rubargli", sia come pilota che come uomo?

«Sto ancora imparando molto da Valentino. Per esempio, come conciliare la vita di sportivo, di pilota, con quella di una persona normale, lui è assai bravo anche in questo. Del nostro sport mi ha insegnato tante cose, difficile indicarle tutte, ma se c'è un valore che mi ha

trasmesso, anzi che trasmette a tutti, è la grandissima passione per il motociclismo, e di conseguenza l'impegno che ci mette».

Chiudendo il discorso su Valentino, ce lo vede fuori dalle corse, con il casco appeso al faticoso chiodo?

«Sicuramente il giorno in cui



Il 23enne pilota romano con Valentino Rossi, contro cui ora lotterà in MotoGp

c'è il monopolio Kalex, le sospensioni sono tutte uguali - l'unica differenza era Öhlins Wi Power - le gomme sono identiche, e quindi i parametri su cui puoi lavorare duro sono pochi: il tuo stile di guida, il mix fra talento, lavoro ed impegno, e come operi con la squadra. Sotto questi due punti di vista - come migliorare il tuo modo di guidare una moto e portarla al massimo, e come lavorare in team, come cioè "settare" il tuo mezzo, il tuo pacchetto che è uguale a quello degli altri, ma se tu lo metti a posto un po' meglio puoi fare la differenza - la Moto 2 ti prepara splendidamente. In Moto GP dovrò portare questi miei due "punti" molto forti, ma dovrò imparare pure tanto altro: come rapportarmi con l'elettronica, con l'ampio ventaglio di gomme che ti portano in ogni gara, in ogni test, in ogni occasione, e con i giapponesi della Honda. Poi avrò a che fare ancora di più con i media, e con la potenza del mezzo ovviamente (dai 140 Cv passerà ai 270, ndr). Ma credo che la preparazione di questo quadriennio mi servirà molto».

Il fatto di avere Luthi, suo grande rivale nella corsa al titolo in Moto 2, come prossimo compagno di squadra nella MotoGp che effetto fa?

«Bello, è una cosa positiva per il nostro team, che ha condotto una campagna acquisti incredibile, prendendo i tre migliori piloti che ci sono nel campionato, perché ha ingaggiato il campione del mondo della Moto 3, Joan Mir, quello della Moto 2, il sottoscritto, e il vice-campione della Moto 2, Thomas Luthi appunto. Essere compagno dello svizzero, mio principale avversario sino a ieri, sarà molto interessante. Ha 31 anni e tantissima esperienza. Non vedo l'ora di cominciare, voglio vedere come lavora».

Per chiudere, chi è Franco Morbidelli fuori dalle corse? Come passa la sua vita extra motociclismo?

«Cerco di viverla nella maniera più normale possibile per un 23enne (oggi è il suo compleanno, ndr). Quindi, mi piace uscire con gli amici, fare bisboccia con loro, passare le serate in compagnia, giocare a calcio (tifoso della Roma, manco a dirlo, ndr) e basket. Sport e amici fuori dalle gare sono i miei "extra" preferiti. Solo che quello che mi manca ultimamente è il tempo, ma appena ho l'occasione ne approfitto per non disperdere le mie vecchie amicizie».